

NIDO BEATO SPINELLI



PROGETTO EDUCATIVO

**ANNO SCOLASTICO
2018/2019**

-LE FINALITA'-

Il nido vuole essere un servizio educativo e sociale diretto a favorire lo sviluppo psicofisico e relazionale del bambino tra i 3 mesi e i 24 mesi di vita in collaborazione con i genitori o con chi ne svolge le funzioni.

Per il raggiungimento di tale finalità la sezione è organizzata in modo da garantire:

- un armonico sviluppo globale del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie e affettive atte a ridurre eventuali svantaggi socio culturali e/o psicofisici.
- uno spazio in grado di offrire al bambino esperienze sostanzialmente diverse da quelle vissute a casa completando la vita in famiglia e allargandola verso il sociale.
- un equilibrio tra attività guidata e attività liberamente scelta dal bambino affinché quest'ultimo non si senta costretto ma, anzi, interlocutore attivo nei suoi rapporti con il mondo, gli adulti e gli altri bambini.
- attività presentate con modalità e materiali diversi a seconda delle età al fine di proporre stimoli maggiormente rispondenti ai reali bisogni dei bambini.
- rapporti di calda fiducia con gli adulti in grado di rispondere ai bisogni di protezione e di autonomia propri di questa età.
- organizzazione degli spazi in grado di rispondere ai bisogni individuali di ogni bambino pur all'interno di regole comuni

-Raggruppamenti-

I bambini che frequentano il nido vengono divisi in:

lattanti:4-12 mesi

semidivezzi/divezzi :12 -24 mesi

-Organizzazione della giornata educativa-

Accoglienza(dalle ore 7.30 alle ore 9.15) è il momento fondamentale che favorisce il distacco del bambino dal genitore. Ogni bambino viene ricevuto dall'educatrice all'ingresso con atteggiamento affettuoso e disponibile; è anche il momento per una eventuale trasmissione di informazioni tra genitore ed educatrice.

Spuntino(dalle ore 9.30 alle ore 10.00) è il momento in cui viene offerto al bambino un piccolo spuntino (frutta...).

Attività(dalle ore 10.00 alle ore 11.15) è il momento in cui i bambini accedono alle attività che possono essere di vario tipo: manipolative, grafico pittoriche, psicomotorie, di gioco simbolico e di imitazione.

Pranzo lattanti semidivezzi e divezzi(ore 11.15). Prima del pasto il bambino, con l'aiuto delle educatrici, si occupa della propria igiene personale. Ogni educatrice di riferimento condivide il momento del pasto con un gruppo di bambini in modo da sottolineare l'importanza non solo alimentare ma anche relazionale.

Riposo e risveglio(ore 12.30 -15.30). Prima del riposo un momento viene dedicato all'igiene personale di ogni bambino. Le educatrici facilitano il sonno attraverso un momento di relax e coccole. Al momento del risveglio, che segue i ritmi individuali, il bambino trova accanto a sé le educatrici.

Merenda(ore 15.30). La merenda(latte,yogurt, the..) varia ogni giorno in base al menù.

Ricongiungimento(dalle ore 16.00 alle ore 17.00).All'arrivo dei genitori le educatrici oltre a salutare affettuosamente i bambini danno ai genitori informazioni utili sull'andamento della giornata dei propri figli.

Posticipo: (dalle ore 17.00) Nel pomeriggio i bambini vivono momenti di gioco spontaneo o guidato muovendosi liberamente nello spazio a loro disposizione.

Le routines

I rituali messi in atto durante questi momenti costituiscono dei punti fermi e rassicuranti per il bambino perché in essi il bambino si sente accolto, accettato e protetto. Questi momenti di cura, quali il pasto il sonno il cambio non devono essere sottovalutati, ma anzi trattati con estrema professionalità in quanto è durante essi più che nei momenti delle attività, che si costruisce una relazione emotivamente intensa con il bambino.

Il pranzo ha più di una valenza: cura fisica del bambino attraverso un'assunzione corretta del cibo; esperienza sensoriale importante con la scoperta e la manipolazione del cibo; esperienza fondamentale per l'acquisizione dell'autonomia; esperienza sociale di condivisione.

Il gioco manipolativo-esplorativo col cibo ha pieno diritto di esistere in quanto permette al bambino di entrare in confidenza con esso. Inoltre il piacere di pasticciare non dura a lungo se non viene costantemente frustrato e subentra ben presto la soddisfazione di maneggiare le posate come i grandi.

L'alimentazione del bambino costituisce, inoltre, uno degli aspetti della vita al nido che suscita maggiori ansie nelle madri; è per questo che il momento del pasto deve essere gestito correttamente dall'educatrice che potrà tranquillizzare la mamma non solo con consigli e parole ma anche con l'esempio concreto e quotidiano di una valida impostazione del pranzo al nido.

Il cambio ha molteplici valenze: momento di intimità e di intenso rapporto affettivo; momento di stimolazione verbale cognitiva; momento di avvio all'autonomia. È per questo che deve essere trattato con la massima cura, mai con la fretta e la confusione.

Il sonno è un momento carico di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino; non è un caso infatti che il riposo al nido costituisca l'ultima fase dell'inserimento, la più delicata perché si chiede al bambino di addormentarsi fuori dal suo ambiente abituale senza la presenza rassicurante dei genitori. Il sonno è un momento individuale. Ogni bambino ha strategie, oggetti, posizioni, richieste personali che, nei limiti del possibile, verranno rispettate. L'individualità deve essere rispettata anche nel risveglio per questo ogni bambino deve svegliarsi spontaneamente secondo i suoi tempi.

-LE ATTIVITA'-

Verranno allestiti nell'ambiente, atelier e laboratori seguiti da una educatrice Lavoreremo su centri d'interessi "fissi" ed altri "estemporanei".

Dopo l'accoglienza e lo spuntino ci divideremo negli angoli che per quella mattina abbiamo deciso di rendere operativi: il centro d'interesse, l'attività da svolgere e chi la propone verranno preventivamente decisi dal gruppo di lavoro in appositi incontri in cui oltre a pianificare le attività, definendo obiettivi e modalità specifiche, si farà il punto della situazione confrontando esperienze e osservazioni per ottimizzare gli interventi futuri.

Si lavorerà in piccoli gruppi misti per età per favorire la concentrazione e partecipazione del singolo bambino, agevolando le relazioni interpersonali di scambio, comunicazione verbale ed imitazione.

L'angolo della scoperta, della lettura, del "posso fare" e quello della motricità, saranno le svariate vetrine a disposizione dei nostri bambini.

Con la massima serenità, che l'ambiente offre, e con la massima libertà di decisione si avvicineranno ad esse scegliendo l'attività alla quale partecipare.

L'educatrice oltre ad avere un ruolo organizzativo, propositivo e di mediatore del gruppo, parteciperà attivamente al gioco. L'inizio e la fine della settimana saranno caratterizzati da due momenti specifici per introdurre il concetto di tempo. Il massaggio del lunedì e la tisana del venerdì.

IN DETTAGLIO

L'angolo della lettura, strutturato per la socializzazione, la fantasia, la verbalizzazione, la lettura di immagini, l'ascolto delle prime storie e dei primi testi narrativi verrà allestito in un ambiente confortevole che favorisca un clima di concentrazione e tranquillità.

L'angolo della motricità, dove sono presenti piccole e grandi strutture adatte allo scopo, consente anche lo svolgersi di attività che richiedono spazi più ampi in cui allestire percorsi, giochi di tipo esplorativo e di grande movimento.

Qui i bambini avranno la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, salire e scendere, strisciare, rotolare, fare percorsi ad ostacoli per dare libero sfogo alla loro energia, misurarsi con se stessi imparando a risolvere problemi motori, spaziali, relazionali con gli oggetti e con gli altri.

L'angolo del "posso fare" strutturato per consentire la libera espressione delle emozioni ed elaborazione delle paure, per dare sfogo completo alle potenzialità creative, per sollecitare e mantenere le risorse dell'immaginazione, per lo sviluppo della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale e per sostenere dinamiche collaborative e di relazione tra pari, avrà la sua collocazione in un ambiente luminoso ma tranquillo. Avranno disposizione svariati materiali per sperimentarsi e sperimentare le loro capacità! Le attività grafico-pittoriche a parete, invece, verranno organizzate nella sezione dei semidivezzi dove il pannello a muro offre una maggior superficie di utilizzo e l'ambiente raccolto consente una maggior concentrazione.

L'angolo della scoperta consentirà ai bambini di esplorare oggetti, scoprirne le caratteristiche, sperimentare operazioni diverse procedendo per tentativi ed errori, fare scelte, prendere decisioni per risolvere problemi, progredendo nella motricità fine, nella discriminazione delle quantità e nella memorizzazione di semplici sequenze temporali favorendo infine le occasioni di scambio e collaborazione tra pari.

Tutto ciò mettendo a disposizione dei bambini materiale non strutturato di vario tipo: cubi di legno, sassi di varie dimensioni, conchiglie, bastoncini, mollette, tappi, cilindri di cartone, catene di varie misure, oggetti di uso comune, farine e granaglie, contenitori di misure e materiali diversi con i quali organizzare attività costruttive che scaturiscano dall'incontro dei vari materiali in situazioni relazionali diverse dove le tecniche si perfezionano grazie al desiderio spontaneo dei bambini di esplorare, di sperimentare dando sfogo alle loro potenzialità creative.

L'angolo del relax. Verrà allestita una zona permanente con tappetone, cuscini di varie forme e misure, tulle per abbassare il soffitto e trapuntine dove i bambini avranno la possibilità di ritirarsi da soli o in compagnia, di accovacciarsi, di nascondersi, di rilassarsi ogni qualvolta ne sentano il bisogno.

Essendo uno spazio liberamente fruibile dai bambini non sempre l'educatore interagirà con loro nei momenti di utilizzo.

Le tane

Piccoli spazi raccolti dove i bambini possano rifugiarsi e nascondersi alla vista degli altri per ritrovare sé stessi, rielaborare, osservare, fantasticare; alcune verranno allestite da noi, altre saranno create liberamente dai bambini stessi.

Durante tutto l'anno educativo le educatrici proporranno progetti specifici lavorando a piccoli gruppi e ruotando con le educatrici della primavera. I laboratori saranno definiti in base alle inclinazioni osservate nei bambini durante il periodo di ambientamento

-Ambientamento-

Il tempo previsto per l'inserimento del bambino è di tre settimane, con una presenza, per quanto possibile, del genitore nelle prime due settimane e con una sua reperibilità nelle due settimane successive. Durante questo momento così delicato e importante, quale è l'inserimento, il bambino e il genitore devono fidarsi delle educatrici. Il passaggio dall'ambiente familiare a quello socio-educativo del nido presuppone due azioni importanti: lo staccarsi da persone conosciute per incontrare ed essere affidato ad una nuova figura, quella dell'educatrice. In questo iter diviene significativa la relazione educatrice-genitore al fine di conoscere le

abitudini e ritmi personali del bambino e per collaborare in sintonia sul versante educativo con lo scopo primario di far stare bene il piccolo al nido.

- Incontri con le famiglie-

Ogni anno al nido, sono previsti tre colloqui con le famiglie per portarle a conoscenza del progetto educativo e delle sue finalità, per rendere la partecipazione della figura genitoriale viva e fattiva, sia nella pratica quotidiana di relazione che nella comunicazione con le educatrici. Durante l'anno verranno concordate tre date con i genitori nei quali verranno tenuti incontri formativi che verteranno su argomenti scelti dagli stessi e sulla preparazione di materiale per il nido. Al fine di condividere l'esperienza dell'asilo nido si organizzano due feste, una in occasione del Natale e l'altra per la fine dell'anno scolastico, in cui si invitano i genitori, nonni e parenti.

-PROGRAMMAZIONE PEDAGOGICA ED EDUCATIVA-

Il progetto educativo, nel tener conto che l'azione educativa è finalizzata alla costruzione, nel bambino, dell'identità, dell'autonomia e delle competenze, sarà fondato su conoscenze scientifiche aggiornate e verrà messo a punto dalle educatrici. Tale progetto educativo si definisce attraverso: l'identificazione di obiettivi specifici; la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli; l'osservazione dei processi di interazione e di apprendimento così sollecitati nei bambini; la loro documentazione; la verifica dei risultati ottenuti rispetto ad obiettivi prescelti; la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato. Nel progetto educativo si dà molta importanza all'osservazione come strumento per cogliere gli aspetti multidimensionali della quotidianità, e si caratterizza come una modalità di conoscenza per formulare ipotesi educative che verranno poi verificate nel corso dell'anno scolastico.